

**ISTITUTO COMPRENSIVO  
DELLA VAL NURE**

**PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI  
ALUNNI STRANIERI**



## **L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

La presenza di alunni stranieri nel nostro Istituto è un fenomeno in continua crescita dovuto all'aumento di famiglie immigrate che si stabiliscono nella zona.

L'integrazione di questi alunni è divenuto quindi un obiettivo prioritario in ogni ordine di scuola presente sul territorio: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado.

La scuola a questo proposito si impegna a creare un clima di accoglienza tale da poter favorire l'inserimento degli alunni stranieri: si promuoveranno quindi approfondimenti storici, geografici, religiosi e culturali riguardanti i paesi di provenienza per evidenziare che la presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta un'occasione di crescita importante per una più allargata conoscenza reciproca e per una educazione alla pace tra i popoli.

E' comunque evidente che la scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana da parte dei genitori, degli alunni stranieri, rende più difficile la possibilità di svolgere il ruolo naturale di sostegno e aiuto ai figli.

L'Istituto prevede di attivare i seguenti interventi:

- un'attività individualizzata in orario curricolare e /o extracurricolare per facilitare l'apprendimento della lingua italiana come L2 ( prima alfabetizzazione)

La scuola si impegna inoltre ad organizzare un centro di documentazione “interculturale” contenente:

- 1) tutto il materiale che sarà progressivamente acquisito ( libri, video, cd-rom...), a sostegno degli insegnanti e degli alunni
- 2) i prodotti realizzati nei vari plessi: progetti di integrazione, quaderni di lavoro, sussidi vari...

L’Istituto inoltre in collaborazione con gli Enti locali e l’ASL, nell’ambito dei progetti elaborati a livello provinciale o di Distretto, richiederà l’intervento di esperti esterni ( mediatori culturali/linguistici...). anche per organizzare interventi di alfabetizzazione rivolta ai familiari adulti degli alunni.

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

### ISTITUTO COMPRENSIVO DELLA VAL NURE

#### PREMESSA

La presenza degli alunni stranieri a scuola negli ultimi anni è aumentata in maniera costante anche nel nostro territorio.

Il presente documento, intende dunque presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l’integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri. **Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso e conosciuto da tutti i docenti e dal personale che lavora nella scuola.**

#### **COSA È IL PROTOCOLLO**

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri, è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti e del personale amministrativo.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

## **FINALITA'**

Il protocollo si propone di:

- 1) Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- 2) Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- 3) Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- 4) Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- 5) Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- 6) Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- 7) Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

## **ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO**

Il protocollo d'accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo
- comunicativo-relazionale
- educativo-didattico
- sociale.

Questi diversi aspetti richiedono un insieme di attività che riguardano:

- . informazione ed iscrizione
- . valutazione-assegnazione alla classe
- . inserimento nell'ambiente scolastico e nel territorio.

*(consultare Piano Tecnico Funzionale per individuare referenti e relativi compiti).*

## **PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

L'inserimento scolastico dei bambini stranieri avviene sulla base della legge N.40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia, sul D.P.R. 394 Novembre 1999, sulle CM n.93/2006, CM n. 4/2009, CM n.2/2010 e secondo le recenti indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del febbraio 2014. Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico;
  - l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico;
- **i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenuto conto:**
  1. ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizioni alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore)
  2. competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
  3. corso di studi svolto
  4. titolo di studio posseduto;
- il collegio dei docenti deve provvedere alla ripartizione degli alunni stranieri, evitando classi con presenza straniera predominante.
- i programmi scolastici devono essere adattati ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri e devono essere attivati specifici interventi per facilitare lo apprendimento della lingua italiana.

Il Dirigente Scolastico, tenuto conto delle disposizioni legislative, raccolte le informazioni dalla segreteria, dal Referente scolastico e dal

colloquio con i genitori, valutate le abilità e le competenze dell'alunno, propone l'assegnazione alla classe.

Gli obiettivi da perseguire nell'assegnazione della classe sono:

- evitare il ritardo scolastico;
- individuare tutte le opportunità e le risorse presenti nella scuola per l'integrazione degli alunni stranieri e per la loro riuscita scolastica.

Le schede con le prove d'ingresso e i test somministrati saranno esaminati dalla Commissione Intercultura che, dopo aver steso una breve relazione contenente le osservazioni sui risultati ottenuti, proporrà la classe d'inserimento.

La Commissione Intercultura sarà composta: dalla funzione strumentale, da insegnanti nominati dal Collegio Docenti. La stessa potrà avvalersi di un mediatore culturale a partire dal momento dell'accoglienza.

### **Tempi per l'assegnazione della classe d'inserimento**

E' importante che la scuola si conceda il tempo necessario per decidere nel modo più adeguato l'inserimento, per predisporre gli interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe ad accogliere il nuovo alunno. Questo periodo (qualche giorno) servirà per raccogliere ed elaborare le informazioni e i dati utili, integrandoli con le osservazioni della Commissione di accoglienza e del dirigente.

Conclusa la fase valutativa, inizierà la frequenza scolastica.

## **INSERIMENTO IN CLASSE**

### **Finalità:**

- Aiutare il bambino a superare le difficoltà che incontra nella nuova realtà.
- Educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità.
- Rispondere al senso di confusione e smarrimento, al bisogno di accettazione del bambino straniero neo arrivato.

#### **a) Percorso di facilitazione didattica:**

1. rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento
2. uso di materiali visivi, musicali, grafici
3. semplificazione linguistica
- 4. adattamento dei programmi curricolari**
5. istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana
6. intervento del mediatore interculturale

#### **b) Percorso di facilitazione relazionale (socializzazione )**

1. programmazione di attività interculturali rivolte a tutti gli alunni
2. utilizzo di materiali nelle diverse lingue
3. individuazione di compagni d'istituto-tutor a rotazione
4. promozione di attività di piccolo gruppo
5. coinvolgimento delle famiglie degli alunni
6. intervento del mediatore interculturale

## **PERCORSO FORMATIVO**

### **Inclusione e alfabetizzazione**

L'Istituto curerà l'attivazione di laboratori e percorsi di alfabetizzazione in italiano L2, preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità in maniera il più possibile continuativa e strutturata.

**Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una buona competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano.**

I percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2 possono svolgersi sia in orario curricolare che extracurricolare e possono prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi con alunni anche di altre classi. In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul suo livello di partenza.

La semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari, consente, quando è possibile, di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza.

### **Libri di testo**

Verrà valutata la possibilità di integrare o sostituire i libri in adozione con testi adeguati ai singoli casi.

### **Valutazione(C.M. 4233/2014)**

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è quindi indispensabile tener conto :

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.
- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

**Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline. Solo in casi particolari, in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline, per valide motivazioni (Neo arrivato...) si valuteranno solo le discipline attinenti al suo piano di studi personalizzato .**

- Il Collegio dei docenti, sulla base dell'art. 45 del D.P.R. 31/8/99, definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento attraverso:

- omissione temporanea dell'insegnamento di una o più discipline
- essenzialità dei contenuti curricolari.

La valutazione terrà quindi conto, per quanto possibile,

- della storia scolastica precedente,
- degli esiti raggiunti,
- delle caratteristiche delle scuole frequentate,
- delle abilità
- delle competenze essenziali acquisite

(cfr. Linee guida 2014).

Nella valutazione del percorso individuale gli insegnanti privilegeranno la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa".

## **LE PROVE D'ESAME DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Poiché la normativa d'esame vigente non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati, è importante dettagliare le modalità con cui sono stati svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento per tali studenti nella relazione di presentazione della classe all'esame di stato. La normativa prevede la possibilità, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, di affidarsi a docenti e mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione; tale eventualità riveste carattere di eccezionalità vista la difficile reperibilità di tale personale (e comunque non per tutte le lingue). Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla lingua e alla cultura del paese di origine.

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 (nota MIUR 19-02-2014, prot. 4233), forniscono indicazioni utili anche relativamente alla prova dell'esame conclusivo del primo ciclo al punto 4.1 della Parte II.

In base alla Nota Miur 1865/2017, in merito alla prova di lingua straniera, "per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali

di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento alla sola lingua inglese”.

## FASE DI ACCOGLIENZA NELLA CLASSE

Il nuovo alunno è ora inserito nella classe stabilita.

I suoi compagni e le insegnanti hanno già tante esperienze in comune e progetti condivisi.

L'arrivo di un bambino 'nuovo' modifica sempre il clima del gruppo e della classe.

Il bambino straniero da parte sua è impegnato in uno sforzo enorme di adattamento e di apprendimento.

Infatti nello stesso tempo si trova a :

- **adattarsi alla nuova scuola** e alla sua situazione; capire come sono le regole, come ci si rivolge all'insegnante ,che cosa si fa in determinate occasioni e come agire.

In questa fase deve quindi decodificare i segni nuovi e attribuirvi significato, osservare i comportamenti degli altri per poterli imitare. Il rapporto con i compagni può essere positivo fin dall'inizio; il nuovo venuto viene accolto, accettato, inserito nei giochi e nei momenti di scambio.

In altri casi possono esserci invece, da entrambe le parti, chiusure, timidezze, forme di aggressività.

Alcuni giochi che favoriscono la socializzazione e che mirano alla reciproca conoscenza servono a superare questa prima fase di disagio reciproco;

- **imparare la lingua per la comunicazione quotidiana** di base, per esprimere i bisogni, richiamare l'attenzione, inserirsi nel gioco, chiedere qualcosa e capire che cosa succede intorno a lui;

- **apprendere a leggere, a scrivere, a studiare;** deve imparare cioè una nuova lingua . Le difficoltà di inserimento iniziale sono più o meno forti a seconda dell'età, della scolarità precedente, della lingua di origine, della storia familiare e personale del bambino immigrato. Per tutti gli alunni neo-arrivati risulterebbe positiva una fase di accoglimento, di gioco, di scoperta della nuova scuola ai fini di socializzazione e conoscenza reciproca

## **INSERIMENTO DI BAMBINI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Nella scuola dell'infanzia le bambine e i bambini sono inseriti nelle diverse sezioni in base all'età. Il contesto comunicativo della scuola dell'infanzia, per sua caratteristica strutturale, accoglie bimbe e bimbi senza particolari interventi, salvo i casi per i quali si ritenga necessario un intervento specifico (mediatore culturale per le comunicazioni scuola-famiglia, inserimento scolastico, progetti educativi)

## **PIANO TECNICO FUNZIONALE**

Documento in cui vengono definiti

- azioni, modi e tempi dell'accoglienza;

- assegnazione dei compiti dal momento in cui un alunno straniero ed i suoi genitori entrano a scuola per la prima volta, tenendo in considerazione le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni (CM n.4233 19/02/2014).
- percorsi: amministrativo, comunicativo-relazionale, educativo-didattico, sociale (eventuali collaborazioni con il territorio se possibile)

## **Piano amministrativo**

### **Referente :**

Loretta Obertelli

### **Compiti:**

Gli incaricati designati si attivano secondo le seguenti procedure:

-ricevono le iscrizioni e chiedono i documenti necessari: anagrafici e scolastici:

- Autocertificazione riguardante i dati anagrafici
- Eventuali documenti sanitari attestanti le vaccinazioni fatte (tradotti in italiano)
- Certificato o autocertificazione attestante classe e scuola frequentata nel Paese d'origine. Anche in mancanza di documenti, il minore straniero viene iscritto a scuola, poiché la posizione di irregolarità non deve influire sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto. In questo caso è opportuno iscriverlo con riserva;

-danno alcune semplici informazioni sul funzionamento della scuola (organizzazione scolastica e informazioni semplificate);

-acquisiscono l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;

-consigliano ai genitori di rivolgersi ai Servizi sociali del Comune di residenza per avere le informazioni relative ai servizi scolastici

(mensa, trasporto, ingresso anticipato, pedibus...)

### **Importante.**

Informano i genitori che intercorrerà qualche giorno tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, comunicano ai genitori che l'inserimento effettivo nella classe avverrà, dopo una rilevazione di abilità e competenze non verbali (prove d'ingresso) e successiva convocazione della Commissione di accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni;

-Informano della richiesta di iscrizione il dirigente scolastico;

-Avvisano tempestivamente dell'iscrizione la funzione strumentale intercultura

-Terranno un apposito elenco degli alunni stranieri e lo aggiorneranno in base alle nuove iscrizioni e ai trasferimenti, unitamente ad altre informazioni utili (importanti la data di arrivo in Italia e gli anni di frequenza scolastica nel paese d'origine).

### **Piano comunicativo-relazionale**

#### **Commissione intercultura scuola primaria:**

Alberici Loredana (Funzione strumentale al PTOF-Alunni stranieri)

Roberta Vecchia

Cristian Poggioli

#### **Commissione intercultura scuola secondaria:**

Alberici Loredana (Funzione strumentale al PTOF-Alunni stranieri)

Graziella Agnellotti

Maria Raffaella Poggioli

#### **Compiti :**

- raccoglie i dati disponibili in segreteria;
- gestisce la prima accoglienza con la famiglia e l'alunno;
- fornisce ai genitori la documentazione bilingue relativa all'istituto (quando possibile);
- chiarisce i successivi passi dell'inserimento scolastico

(assegnazione alla classe ed eventuale interventi di supporto);

- presenta la struttura e l'organizzazione scolastica;
- Compila la scheda di conoscenza insieme ai familiari dell'alunno
- Fornisce informazioni sulle attività scolastiche ed extra-scolastiche: religione cattolica, attività alternative, corsi di lingua, ludoteca, attività sportiva, centri ricreativi...;
- Prime osservazioni sulla conoscenza della lingua e sull'iter scolastico dell'alunno;
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno il bambino in classe;
- Funge da tramite tra scuola e famiglia;
- Funge da tramite tra scuola e il territorio (contatta le associazioni che operano sul territorio, attiva collaborazioni con le amministrazioni locali);

### **Piano educativo-didattico**

#### **Referente:**

Alberici Loredana

#### **Compiti:**

- . accoglie l'alunno e i genitori
- . accompagna il bambino nell'inserimento nell'ambiente scolastico
- . valuta insieme ai colleghi della Commissione le prospettive d'inserimento e la tipologia dei test da effettuare
- predispone e somministra tempestivamente ( entro la seconda settimana) test per valutare i livelli di competenza
- comunica con il bambino per valutare abilità, competenze, bisogni specifici di apprendimento e interessi;
- informa gli insegnanti di classe relativamente ai risultati conseguiti; informa il Dirigente sui risultati ottenuti dall'indagine



# ISTITUTO COMPRENSIVO DELLA VAL NURE

Via F. Acerbi n. 61 - 29028 Ponte dell'Olio (Piacenza)

\*\*\*\*\*

## Piano Inclusione

Direttiva Ministeriale 27/12/2012;

C.M. n.8 del 06/03/2013 Nota 27/06/2013;

Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

Decreto Legislativo 2019, n.96

### Piano Annuale per l'Inclusione 2021-2022

#### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2020-2021

A. Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente ) :	n°
1. <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>Minorati vista</b>	
➤ <b>Minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>18</b>
➤ <b>Altro</b>	
2. <b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>44</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>DES</b>	<b>10</b>
➤ <b>Altro</b>	
3. <b>svantaggio</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>18</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>24</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro (Adott/affid/istituz)</b>	
<b>Totali</b>	<b>115</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>17</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>47</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>27</b>

Firmato digitalmente da CARLA BUSCONI

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali	/

	integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>

<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e Simili	<b>No</b>

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Dirigente scolastico** ha compiti di coordinamento del GLI e individua criteri e procedure di utilizzo delle risorse funzionali al progetto di inclusione degli alunni e dell'istituto. Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura).

**Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** attraverso incontri e riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico ha tra i suoi compiti quello di evidenziare le criticità e i punti di forza delle azioni e dei percorsi di inclusione scolastica attuati su tutti i livelli nelle scuole dell'istituto. Lo scopo è quello di predisporre un piano di azione per l'anno futuro e indicare le modalità di impiego migliore e funzionale delle risorse presenti. Il gruppo effettua una rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola.

**GLO operativo** si costituisce a inizio anno in presenza di un alunno con disabilità nelle classi ed è formato dal Dirigente, dal consiglio di classe, dai genitori dell'alunno, dall'educatore (se presente), dagli operatori della ASL e da eventuali altre figure che intervengono e operano nel percorso dell'alunno. Il gruppo elabora il Piano Educativo Individualizzato ed il Profilo Dinamico Funzionale nella riunione di progettazione iniziale e procede alla verifica finale al termine dell'anno scolastico.

**Docenti** hanno il compito di individuare quegli alunni per i quali sia necessaria l'adozione di una didattica personalizzata o l'impiego di strumenti compensativi e misure dispensative. Definiscono interventi educativo-didattici e strategie/metodologie utili alla piena partecipazione al contesto di apprendimento degli alunni. Elaborano, se necessario, piani didattici personalizzati, piani educativi individualizzati in relazione alle problematiche riscontrate.

**Funzione strumentale Inclusione** ha il compito di coordinare la predisposizione dei PEI e dei PDP nell'istituto e di curare i contatti con gli operatoris sanitari della ASL nonché di coordinare le attività previste dal PAI.

**Funzione strumentale Intercultura** coordina la fase di accoglienza, inserimento e integrazione degli alunni stranieri nelle classi. Coordina i progetti di alfabetizzazione attivi nell'istituto.

**Le famiglie** vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e del PDP. Partecipano al GLO e agli incontri con la scuola e i con i servizi del territorio. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche con assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Saranno opportuni corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane in particolare:

- Norme a favore dell'inclusione degli alunni con disabilità, con particolare riferimento al nuovo decreto inclusione N.96/19 e successive Linee Guida
- Metodologie didattiche inclusive che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali
- Utilizzo delle nuove tecnologie
- Progettare e valutare in un'ottica inclusiva

In corso d'anno, sulla base delle esigenze emerse, potranno essere previste ulteriori attività di formazione in relazione ad eventuali problematiche emergenti. Sarà organizzato, come previsto dalla legge 170/2010, il progetto screening per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento, previsto per le classi prime e seconde della scuola primaria

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Nella valutazione degli alunni i docenti terranno conto del progresso dell'alunno in relazione al livello di apprendimento iniziale e dell'andamento del percorso di ciascuno.

Per realizzare una piena inclusione dei percorsi degli alunni sarà indispensabile una programmazione e progettazione degli obiettivi condivisa da tutti i docenti curricolari e dagli insegnanti di sostegno, se presenti. Nella stesura di documenti quali PDP o PEI verranno indicati eventuali obiettivi da raggiungere e modalità di verifica e valutazione che tengano conto delle potenzialità e dei punti di forza dell'allievo e condivisi anche con la famiglia.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

All'interno dell'Istituto operano e collaborano diverse figure professionali al fine di garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica.

Gli insegnanti di sostegno in collaborazione con i docenti curricolari, come contitolari della classe, favoriranno e supporteranno il percorso di inclusione degli alunni attraverso la predisposizione di una progettazione didattica inclusiva e l'adozione e il potenziamento di strategie e metodologie didattiche quali laboratori, attività per gruppi di livello a classi aperte, apprendimento cooperativo, peer education, tutoring, utilizzo di mediatori didattici ...

In orario extrascolastico, gli alunni (su base volontaria) saranno coinvolti in progetti, laboratori finalizzati al successo formativo di tutti gli studenti, in particolare di coloro che mostrano difficoltà di apprendimento e scarsa motivazione didattica, o alunni stranieri con problemi di alfabetizzazione linguistica. Tali progetti saranno attuati con il personale docente interno alla scuola e con possibili esperti esterni. (Le attività saranno possibili grazie alle risorse del decreto sostegni, del fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa e del PON – PIANO SCUOLA ESTATE).

Sono attivi dei progetti dedicati alla prima alfabetizzazione ed all'inclusione degli alunni stranieri .

All'interno dell'Istituto, durante l'orario scolastico, è previsto l'intervento di educatori rivolto agli alunni con disabilità grave. Gli educatori promuovono interventi educativi volti a favorire l'autonomia fisica, relazionale e di apprendimento in modo integrato con le altre figure. La presenza degli educatori nelle classi verrà potenziata attraverso la realizzazione di percorsi co-progettati con gli insegnanti, che valorizzino le loro competenze specifiche attraverso la creazione di laboratori in piccolo gruppo o rivolti all'intera classe.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto collabora e cerca di stabilire proficui rapporti con i servizi sul territorio (ASL, Servizi Sociali, educatori domiciliari, associazioni di volontariato, associazioni interculturali, cooperative sociali...) al fine di costruire un percorso educativo coeso e coerente tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso di formazione degli alunni.

Continua la collaborazione con i CTS territoriali per la consulenza, formazione a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

L'Istituto percepisce la famiglia come punto di riferimento essenziale per l'inclusione scolastica di tutti gli alunni sia in quanto fonte di informazioni essenziali sia come interlocutore per la progettazione di un progetto di vita coeso e coerente. La famiglia è corresponsabile del percorso formativo che viene messo in atto a scuola e viene quindi coinvolta nelle pratiche inclusive. Sono previsti momenti di scambio di informazioni reciproche tra docenti e famiglie per una lettura condivisa delle difficoltà riscontrate o dei punti di forza, per uno scambio reciproco di informazioni ed osservazioni al fine di progettare e individuare modalità e strategie specifiche adeguate alle funzionalità dell'alunno per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità. Le famiglie inoltre sono coinvolte nella progettazione dei PEI e dei PDP.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Si programmeranno attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. Il Consiglio di Classe adotterà i curricula sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta. Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà in un'ottica di apprendimento significativo.

In tal senso si consigliano le seguenti metodologie didattiche:

- Apprendimento cooperativo;
- Apprendimento tra pari;
- Didattica laboratoriale;
- Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- Sostegno alla motivazione;
- Sostegno all'autostima.

Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:

- Predisporre verifiche graduate;
- Semplificare le richieste;
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;
- Fornire schemi riassuntivi, mappe, diagrammi;
- Utilizzare materiali strutturati;
- Usare una didattica multisensoriale/multimediali.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM di cui molte aule sono fornite.
- Valorizzazione dell'uso dei software didattici in relazione agli obiettivi che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Valorizzazione ed utilizzo diffuso delle Apps.
- Valorizzazione della didattica laboratoriale per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'Istituto ha partecipato, singolarmente o in rete, a progetti finanziati dalla Regione Emilia Romagna, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dagli Enti Locali e da Progetti Europei, al fine di reperire risorse utili all'ampliamento degli interventi didattico-inclusivi e alla formazione dei docenti, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta sugli alunni. La scuola collabora anche con i CTS del territorio per il reperimento di sussidi, ausili didattici e per la formazione dei docenti. Ci si prefigge di dotare tutte le aule in cui sono presenti alunni BES di tecnologie informatiche e di fornire adeguati sussidi di supporto (software etc.)

Si auspica inoltre :

-di potenziare l'intervento di mediatori culturali, sia nel momento dell'accoglienza degli alunni neo-arrivati, che come risorsa nella relazione tra scuola e famiglia

-l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Al fine di garantire il diritto degli alunni ad un percorso scolastico organico e continuo, l'istituto si impegna a predisporre strategie per tentare di arginare le difficoltà che si possono riscontrare nei momenti di passaggi tra un ordine scolastico e il successivo o al momento dell'ingresso nel sistema scolastico. Nella scuola è presente una Commissione Continuità che si occuperà di coordinare, monitorare e attuare attività di accoglienza e orientamento. Si prevedono incontri tra docenti degli alunni in uscita dal ciclo scolastico con gli insegnanti del ciclo scolastico successivo per la trasmissione di informazioni. Gli incontri di PEI degli alunni con disabilità, di nuova iscrizione e in uscita da un ordine di scuola, sono seguiti con particolare attenzione, per far sì che le informazioni importanti siano condivise con la Figura Strumentale, con l'obiettivo di preparare l'accoglienza e favorire il passaggio.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/06/2021**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2021**

**Ponte dell'Olio, 29/06/2021**

**La dirigente scolastica  
Prof.ssa Carla Busconi**